

## Erbari 14

Lorenzo Lastrucci, Stefano Di Natale, Anna Donatelli, Lorenzo Cecchi, Gianluca Nicoletta, Caterina Giovinazzo, Agnese Tilia, Alessandra Celant, Mauro Iberite, Donatella Magri

NOTIZIE DA....

### L'Erbario del Museo di Storia Naturale di Firenze (FI)

Con la fine dell'anno 2025 si è formalmente concluso il progetto di digitalizzazione promosso da NBFC (National Biodiversity Future Center) e coordinato dall'Università di Padova che ha visto l'Erbario Centrale di Firenze interessato sia per quanto riguarda la digitalizzazione dei propri campioni che, per buona parte del 2025, come sede operativa per la digitalizzazione di molti erbari nazionali. Per quanto riguarda l'erbario fiorentino, oltre ai materiali conservati nell'Erbario Centrale (HCI), sono stati digitalizzati gli erbari storici più importanti (Webb, Beccari-Malesia, Beccari-Palme, Pichi-Sermolli), alcune collezioni minori in serie e anche materiali non erbariologici come parte dei campioni della Xiloteca. Sono poi stati digitalizzati gli erbari di Padova (PAD), Agraria di Firenze (FIAF), Roma (RO), Università di Trieste (TSB), Pisa (PI), Torino (TO), Centro Studi Erbario Tropicale (FT), Trento (TR) e Siena (SIENA). Per quanto riguarda Firenze, si ricorda che altri erbari storici importanti, come l'Erbario Micheli, sono stati invece digitalizzati attraverso l'altro progetto PNRR ITINERIS (Italian Integrated Environmental Research Infrastructures System), seguendo un altro metodo di acquisizione delle immagini. Nel mese di dicembre 2025 sono state rimosse le macchine per la digitalizzazione dalla sala 3 dell'Erbario ed è rimasto in sede, al momento della realizzazione di questo contributo, solamente il server con le immagini per le ultime attività di download dei dati (Fig. 1). Nel 2026 quindi una buona parte della programmazione della Sezione di Botanica del Museo di Storia Naturale di Firenze sarà incentrata sul ripristino e la riorganizzazione degli spazi, che interesserà in parte anche il secondo piano. L'intenzione è quella di tornare alla piena operatività anche nei confronti dei visitatori nell'arco di alcuni mesi, allestendo nuove postazioni per gli utenti e mettendo a loro disposizione anche alcuni nuovi strumenti di osservazione e analisi dei campioni, tra cui un nuovo binocolare e un nuovo microscopio ottico. In attesa che sia pubblicato, a breve, l'intero database di metadati e immagini derivanti dal progetto NBFC, dall'autunno del 2025 alla primavera del 2026 sono state comunque garantiti, pur con limitazioni dovute agli impegni nei progetti PNRR, sia limitati accessi agli spazi per motivi di studio che le attività di servizio ad utenti per l'espletamento di richieste di prestiti fotografici e fisici. Su 52 richieste complessive di prestiti, 38 hanno trovato riscontro attraverso la ricerca dei materiali. In 10 casi si è proceduto all'invio di materiale fotografico realizzato con smar-



Fig. 1  
La sala 4 dell'Erbario Centrale dopo la rimozione delle macchine per la digitalizzazione. In fondo a destra la cabina contenente il server e i dischi per lo stoccaggio delle immagini. (Foto S. Di Natale).

tphone, altrimenti si sono inviate immagini ad alta definizione agli utenti, per un totale di 145 immagini. In 2 casi il materiale da studiare è stato inviato fisicamente per posta, in un caso si è inviato il link al database delle immagini per ora disponibili. In 2 casi, inoltre, è stato fornito materiale prelevato da campioni d'erbario per lo svolgimento di indagini genetiche. Le richieste di prestito in 30 casi sono arrivate da studiosi esteri.

Per quanto riguarda le nuove accessioni, si segnala l'ingresso nelle Collezioni di 316 campioni nel periodo considerato; di questi poco meno del 20% deriva dalle acquisizioni dei campioni relativi alle Notulae pubblicate su *Italian Botanist* e le Segnalazioni del *Notiziario della Società Botanica Italiana*. Una grossa parte delle nuove entrate deriva invece da due importanti donazioni, la prima costituita da materiale miscelaneo soprattutto veneto donato da Carlo Argenti (138 essiccati), la seconda, prevalentemente orchidologica, di Rolando Romolini (87 reperti). Non mancano doni di specie fitogeograficamente interessanti come gli endemismi *Thymus apulus* Bartolucci & F.Conti e *Corydalis densiflora* C.Presl subsp. *apennina* F.Conti, Bartolucci & Uzunov donate da Fabrizio Bartolucci, mentre 24 campioni del Padule di Bientina e della Macchia Lucchese derivano da raccolte in campo effettuate durante studi sulla flora delle aree umide della Toscana, all'interno di una collaborazione tra il Sistema Museale e il Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze.

Le attività di digitalizzazione e la conseguente scarsa disponibilità di spazi non hanno impedito l'accesso alle collezioni da parte di alcuni studiosi (9) per indagini di tipo sistematico sui reperti. Le revisioni di materiali più significative hanno riguardato i generi *Hypericum* (Fabio Conti), *Hieracium* (Giacomo Baldesi) e *Cynoglossum* (Karel Sutorý). Per quanto riguarda la Xiloteca, è stata ultimata da parte di Piero Cucchini, una lunga ricerca sulle collezioni granducali, con particolare riferimento ai materiali della "Antica Collezione" che oltre allo studio dei reperti ha comportato la ricerca e l'analisi di tutti gli schedari, inventari e cataloghi (Fig. 2) rinvenuti non solo presso la Collezione di Botanica ma anche nella Biblioteca di Scienze dell'Università di Firenze e presso l'Archivio di Stato di Firenze. Nel periodo tra ottobre 2025 e aprile 2026 la sezione di Botanica ha inoltre proseguito le collaborazioni scientifiche con altre istituzioni per lo sviluppo di progetti di ricerca sul campo e per la valorizzazione del suo patrimonio. In particolare, è stato rinnovato l'accordo con il comune di Montignoso per il prosieguo degli studi sul lago di Porta e con la Direzione regionale Musei nazionali Toscana per la continuazione degli studi sulle componenti botaniche dell'area dell'Anfiteatro romano "Gaio Cilnio Mecenate" di Arezzo (Lastrucci et al. 2024).

Per tutto il periodo qui considerato, si è tenuta al Museo de La Specola di Firenze la mostra "Nelle Foreste di Borneo. Viaggio di Odoardo Beccari nelle terre del Ragia Bianco", dedicata al primo viaggio in Borneo di Odoardo Beccari nel 160° anniversario della spedizione (chiusura il 31 Maggio 2026). Tra le tante attività realizzate a corollario della mostra, tra cui una serie di visite alla dimora privata del botanico fiorentino, presso il Castello del Bisarno (Firenze), si segnalano una serie di visite guidate presso l'Erbario Centrale che hanno riscosso un buon successo di presenza, consentendo di diffondere anche ad un pubblico non specialistico la storia e le collezioni della Sezione di Botanica. Ulteriori aperture si sono avute in occasione di eventi speciali organizzati dall'Ateneo fiorentino (es. Darwin Day, 20 partecipanti) o in seguito a visite autorizzate come quella di un gruppo di docenti e tecnici dell'Università di Almeria (9 partecipanti) o dell'Associazione Florence Accueil (14 partecipanti) che si aggiungono a quelle di alcuni docenti di Ateneo con gli studenti dei rispettivi corsi di laurea.

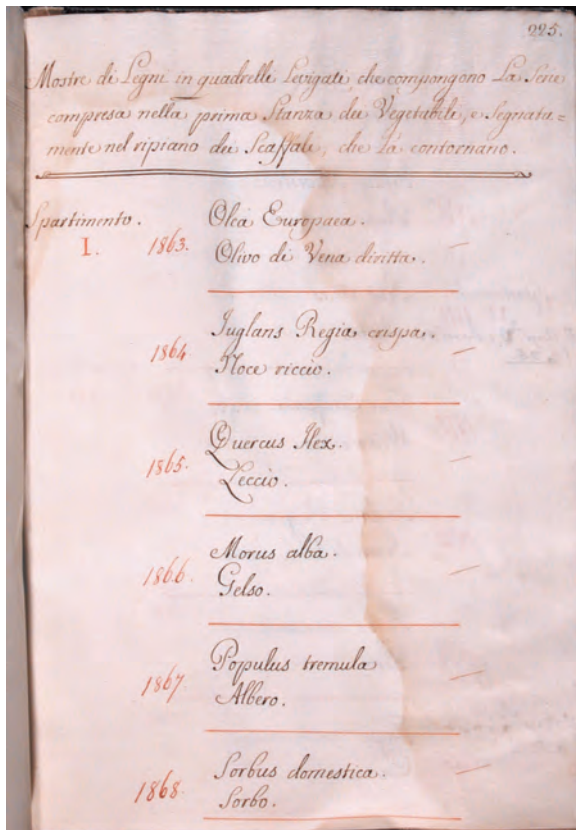


Fig. 2  
Pagina di un antico Catalogo di fine '700 conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze relativa alla lista dei legni presenti nella prima sala dedicata alle collezioni botaniche del Reale Museo di fisica e storia naturale (Foto S. Di Natale).

Lorenzo Lastrucci, Lorenzo Cecchi, Anna Donatelli,  
Stefano Di Natale

## Il Museo Erbario (RO) – Sapienza Università di Roma

Il 2025 si è rivelato un anno pieno di soddisfazioni per il Museo Erbario Sapienza. Dopo l'impegnativo sforzo organizzativo e logistico legato alla digitalizzazione massiva delle collezioni d'Erbario promosso da NBFC (Lastrucci et al. 2025), nel secondo semestre dell'anno l'attività del Museo è tornata gradualmente alla normalità. Sono riprese le visite guidate, le consultazioni delle collezioni da parte di ricercatori e/o studenti e sono state evase le richieste riguardanti il materiale custodito in RO. A fine anno si registrano 29 richieste di materiale e 347 pacchi di esemplari sottoposti a processo di disinfestazione tramite congelamento; sono stati inoltre accolti 7 studiosi per la consultazione di campioni museali, 29 visitatori internazionali e 87 studenti di ogni ordine e grado.

In merito all'acquisizione e all'inserimento di nuovi reperti, l'Erbario ha ricevuto in dono 118 pacchi di varia misura ad integrazione della Collezione Erbario Lattanzi (HLat), già custodita in RO. Si tratta di un numero di esemplari al momento non quantificabili, per la maggior parte non montati, ma provvisti di cartellino o di tutte le informazioni di base. Sono entrate a far parte delle collezioni del Museo Erbario anche alcune raccolte micologiche: L'Erbario Funghi (ROHB), precedentemente collocato nei locali del Museo Orto Botanico-Cattedra di Micologia, ed altri funghi e materiali didattici provenienti dal Laboratorio di Biodiversità dei funghi, per un totale di 45 scatole e un numero ancora non stimabile di esemplari. Inoltre, è stato acquisito materiale algologico donato dalla Prof.ssa Nadia Abdelahad e consistente in: 4 raccoglitori contenenti sia Erbari algologici corredati di foto con particolari delle strutture microscopiche, sia immagini di microalghe scattate al microscopio elettronico; 10 raccoglitori di diapositive di micro- e macroalghe. Per quanto riguarda le collezioni aperte, sono stati aggiunti 861 esemplari all'*Herbarium Latinum* (HL) e 1108 all'*Herbarium Generale Novum* (HGN). Infine, è in via di formalizzazione l'acquisizione di una nuova collezione, l'Erbario Pavesi, temporaneamente collocata nel Museo per la stima della consistenza e del valore scientifico. Si tratta di una raccolta distribuita in 214 pacchi di grandezza assai variabile, così come era stata organizzata dall'autore, che da una valutazione preliminare dovrebbe contenere circa 11.000 esemplari.

Per quanto riguarda la valorizzazione delle collezioni botaniche, sono da segnalare la spillatura e il riordino della Collezione Lattanzi (HLat) portati avanti grazie al lavoro di tre borsiste del Dipartimento di Biologia Ambientale. Le attività di riordino, interpretazione dei cartellini, schedatura completa e geolocalizzazione della Collezione algologica di Vincenzina Cesati (HC-ALG) sono proseguite nell'ambito di una tesi di laurea dello studente Riccardo Basilici, sotto la supervisione del Consigliere Mauro Iberite (Fig. 3). A fine anno 36 pacchi erano stati ordinati secondo De Toni (1889-1927) e i materiali di due pacchi erano stati oggetto di schedatura completa e geolocalizzazione. La sistemazione della Collezione Montelucci (HM), in particolare del materiale non ordinato presente in appendice alla stessa, è stata oggetto dell'attività del collaboratore esterno Giovanni Buccomino, che dall'inizio del suo lavoro ha indagato 24 pacchi, selezionando i campioni o gli esemplari ancora in buone condizioni di conservazione e con le informazioni di base del cartellino, provvedendo inoltre al restauro e all'identificazione quando necessario. Anche la Volontaria Rossella Casalino si è occupata della Collezione Montelucci, verificando e revisionando la schedatura preesistente relativa alla parte già ordinata. È iniziata, inoltre, la sistemazione del materiale non ordinato della Collezione Bazzichelli (HB) presente in deposito, grazie all'opera del Volontario Giancarlo Tondi. Si tratta di oltre 100 pacchi di varia misura con campioni di piante già montati su fogli d'erbario o contenuti in giornali, solo in parte identificati e con il cartellino compilato, ma spesso con le informazioni



Fig. 3  
Riordino della collezione delle Alghe dell'Erbario Cesati (HC-ALG).

necessarie. A fine anno erano stati indagati i primi quattro pacchi, provvedendo, ove necessario, al restauro, al montaggio e alla cartellinatura, nonché all'identificazione degli esemplari privi di binomio.

Il Volontario Alberto Ricci si è preso carico di sistemare l'Erbario Didattico di Botanica Farmaceutica o dell'Aula Grande (HBF), collezione composta da 26 pacchi contenenti un nucleo di campioni storici, a cui erano stati aggiunti nel tempo esemplari più recenti provenienti da altre collezioni. La ricostituzione della collezione originale ha rappresentato un passaggio fondamentale per le successive attività di restauro e valorizzazione.

Alla cura e alla valorizzazione delle collezioni hanno contribuito anche due Volontarie Civili, Francesca Galuppi e Sveva Lanzetta. La prima si è occupata dell'*Herbarium Generale Limonium* (HG-Lim), completandone la schedatura e implementando la geolocalizzazione degli esemplari; la seconda ha curato l'*Herbarium Generale Novum* (HGN), occupandosi della preparazione e del restauro del materiale, dell'implementazione della schedatura e dell'avvio della geolocalizzazione degli esemplari.

Grazie al contributo della collaboratrice esterna Maria Serlupi Crescenzi, è stato possibile continuare la disamina dei documenti collocabili negli anni 1828-1975, conservati presso il Museo. La ricerca in corso, giunta fino all'anno 1943, ha messo in luce interessanti notizie sulle attività che continuavano a svolgersi anche durante il periodo bellico.

Tra le attività divulgative ed espositive del secondo semestre dell'anno, si segnala la partecipazione alle celebrazioni per i 90 anni della Città Universitaria e per l'inaugurazione dello scalone monumentale del Rettorato con l'apertura straordinaria del Museo Erbario per visite guidate gratuite ogni 30 minuti, a cui hanno partecipato 30 visitatori.

Sempre nel corso del 2025, 5 studenti di Scienze Naturali, Scienze della Natura, Monitoraggio e Riqualficazione ambientale hanno svolto attività di tirocinio impegnandosi in due progetti formativi. In questo ambito, grazie anche al contributo di entrambe le Volontarie Civili, è stata avviata la digitalizzazione dell'*Herbarium Generale Novum* (HGN).

Al 31 dicembre 2025 risultano digitalizzati 28.098 esemplari delle Collezioni Bassani, Società degli scambi, Anzalone, Erbario Suore della Carità e *Herbarium Generale Novum*.

In merito al progetto PNRR (Spoke 7) per la digitalizzazione massiva delle collezioni d'Erbario promosso da NBFC, ad ottobre è iniziata l'attività di controllo e revisione delle trascrizioni dei cartellini d'erbario.

Per quanto riguarda gli accordi di collaborazione, si è concluso lo studio dell'Erbario ottocentesco oggetto di un accordo di collaborazione scientifica con la Casa Generalizia - Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret. Il lavoro è stato presentato sotto forma di poster al XXXIV Congresso ANMS che si è tenuto a Padova dal 14 al 17 ottobre 2025. Inoltre, è tuttora attiva la convenzione con l'Istituto Centrale per la Patologia degli Archivi e del Libro (ICPAL) per lo svolgimento di una tesi di laurea, che ha come oggetto il restauro conservativo del primo volume di un Erbario anonimo settecentesco custodito in RO. Infine, nell'ambito di un accordo di collaborazione scientifica stipulato tra il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze e il Dipartimento di Biologia Ambientale, Sapienza Università di Roma, è stato condotto uno studio sulla eventuale presenza di Mercurio Elementale Gassoso (GEM) nei locali del Museo Erbario, anche questo presentato come poster al XXXIV Congresso ANMS. In particolare, è stata effettuata la misurazione delle concentrazioni di GEM sia nella sala di lavoro sia nelle due sale storiche del Museo che conservano le piante essiccate. I valori registrati di GEM sono risultati decisamente inferiori al limite di esposizione continuativa nei luoghi di lavoro indicato dalla normativa italiana e pertanto gli ambienti monitorati sono risultati idonei allo svolgimento in sicurezza di attività lavorativa.

Gianluca Nicoletta, Caterina Giovinazzo, Agnese Tilia, Alessandra Celant, Mauro Iberite, Donatella Magri

#### Ringraziamenti

Le attività di digitalizzazione del Museo Erbario RO sono state sostenute finanziariamente dal Progetto Nazionale PNRR Spoke 7, Missione 4, Componente 2, Investimento 1.4 finanziato dall'UE - NextGenerationEU (Progetto "National Biodiversity Future Center - NBFC, codice CN00000033; CUP: H43C22000530001).

#### Letteratura citata

De Toni GB (1889–1924) *Sylloge algarum omnium hucusque cognitarum... Patavii [Padua], Sumptibus auctoris. Vols I–VI.*  
Lastrucci L, Di Natale S, Cecchi L, Donatelli A, Nicoletta G, Giovinazzo C, Tilia A, Celant A, Iberite M, Magri D, Roma-Marzio F, Peruzzi L, Vangelisti R, Maccioni S, Amadei L (2025) Erbari 13. *Notiziario della Società Botanica Italiana* 9(2): 137-144.  
Lastrucci L, Romano OG, Ferretti G, Sansone D, Forzoni MT, Gatto M, Viciani D (2024) Primo contributo alla conoscenza floristica dell'Anfiteatro romano di Arezzo (Toscana, Italia). *Annali del Museo Civico di Rovereto* 40: 45-55.

#### AUTORI

Lorenzo Lastrucci (lorenzo.lastrucci@unifi.it), Lorenzo Cecchi (l.cecchi@unifi.it), Anna Donatelli (anna.donatelli@unifi.it), Stefano Di Natale (stefano.dinatale@unifi.it), Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Firenze, Via La Pira 4, 50121 Firenze

Gianluca Nicolella (gianluca.nicolella@uniroma1.it), Museo Erbario, Dipartimento di Biologia Ambientale, Sapienza Università di Roma, Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma, Italia; Dipartimento di Biologia e Biotecnologie Charles Darwin, Sapienza Università di Roma, Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma

Caterina Giovinazzo (caterina.giovinazzo@uniroma1.it), Polo Museale - Sapienza Cultura, Sapienza Università di Roma, Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma

Agnese Tilia (agnese.tilia@uniroma1.it), Alessandra Celant (alessandra.celant@uniroma1.it), Mauro Iberite (mauro.iberite@uniroma1.it), Donatella Magri (donatella.magri@uniroma1.it), Dipartimento di Biologia Ambientale, Sapienza Università di Roma, Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma

Responsabile della Rubrica: Lorenzo Lastrucci

---